

Di questo mondo

Con Attanasio un modo di abitare la vita

■ A Daniela Attanasio appartiene la «vocazione di ricordare», «con la convinzione che le pagine continuino a sfogliarsi da libro a libro, abbattendo limiti di tempo e di opportunità». Così è nell'ultima raccolta di versi, «Di questo mondo» (Aragno), in cui si rivendica la possibilità di dare forma al pensiero, nominandolo e strappandolo così alla transitorietà, per «fare la con-

ta di quanto si è perso (...) e quanto rimane del bottino rubato». Il poeta suggerisce un modo di abitare gli ambienti della vita, nei gesti ordinari, colmi di vita, anche nell'ombra che li allarma e pure mette in luce. Le voci si muovono in moto circolare, nell'aria e luce dell'unico mondo di cui possiamo fare esperienza. «Gli occhi bianchi della memoria» offrono una poesia

meditativa, senza astrazione, rigorosa, ma senza enfasi e mai minimalista, nella consapevolezza che «non si muore per troppa bellezza, quella resta attaccata alla vita». Perché «bramiamo la terra e quello che c'è dentro» e «sarà il cerchio infiammato dell'estate a riportare la calma sugli argini».

Nicola Bultrini

